



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

**REGOLAMENTAZIONE E ANTITRUST ITALIA**

00198 Roma, Viale Regina Margherita 137  
T +39 0683052163 - F +39 0683052280



Spettabile  
Autorità per l'energia elettrica e il gas  
Direzione Infrastrutture  
Piazza Cavour, 5  
20121 Milano

**Oggetto: Risposta al Documento per la consultazione 257/2013/R/gas "Tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas e meccanismi di perequazione per il quarto periodo di regolazione"**

Si trasmette la risposta Enel al documento in oggetto.

Con i migliori saluti

Fabio Bulgarelli

Responsabile Regolamentazione e Antitrust Italia

**RISPOSTA DI ENEL SPA AL  
DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 257/2013/R/GAS**

13 GIUGNO 2013

**TARIFFE DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS E MECCANISMI DI PEREQUAZIONE PER IL QUARTO PERIODO DI REGOLAZIONE**

**OSSERVAZIONI GENERALI**

- Nell'ambito dei provvedimenti di definizione tariffaria per il quarto periodo di regolazione, Enel intende esprimere alcune osservazioni in qualità di fruitore delle reti di distribuzione, con riferimento quindi ai soli spunti per la consultazione inerenti la struttura tariffaria e, di conseguenza, la fatturazione al cliente finale.
- In tale contesto, si condivide la necessità di individuare soluzioni che siano volte a semplificare l'attuale tariffa, o almeno a non incrementarne il grado di complessità, efficientando così anche il servizio a favore del cliente finale.
- Ciò detto, è opportuno considerare che il quarto periodo di regolazione rappresenterà una fase di cambiamento e di transizione verso un nuovo assetto del comparto della distribuzione del gas naturale; per questo, sarebbe a nostro parere auspicabile garantire l'opportuna stabilità regolatoria, senza pervenire quindi a modifiche sostanziali della struttura tariffaria. Peraltro, si evidenzia che, considerate anche le tempistiche di pubblicazione della delibera, non ci sarebbe più il necessario margine temporale per gli operatori per recepire variazioni sostanziali delle attuali tariffe e conseguentemente implementare i propri sistemi informativi.
- Con specifico riferimento al piano di installazione degli *smart meter* gas, considerando peraltro che, in base ai risultati dell'indagine conoscitiva, l'obiettivo di sostituzione del 60% dei misuratori installati sarà ampiamente raggiunto nel 2018, ribadiamo la necessità di completare il piano di *roll out* per il *mass market* con tempistiche ristrette, non oltre il 2020.

**RISPOSTE AGLI SPUNTI DI CONSULTAZIONE**

**S4. Osservazioni sulle ipotesi di regolazione T.5, con riferimento alla definizione degli ambiti tariffari rilevanti ai fini della determinazione della tariffa obbligatoria.**

Con riferimento alle opzioni in consultazione, Enel ritiene che la proposta di definire un numero di ambiti tariffari equivalente al numero di ambiti concessori (soluzione T5.A) comporterebbe

complessità gestionali per gli operatori non risolvibili entro il 1 gennaio 2014; peraltro, tale proposta non sarebbe comunque attuabile nel IV periodo di regolazione, che costituirà una fase di transizione verso l'assetto delle nuove modalità di affidamento delle concessioni.

In merito alla proposta di definire un unico ambito tariffario nazionale, riteniamo che la stessa sia tecnicamente perseguibile in termini di semplicità gestionale, purché non comporti, a differenza di quanto proposto nel DCO, l'applicazione di specifiche e nuove componenti distinte per ambiti territoriali minimi. In particolare, considerata l'alta variabilità delle componenti di distribuzione (con differenziali che arrivano ben oltre i 10 €cent/mc per un cliente domestico tipo con consumi di 1400 Smc/a), la definizione di un solo ambito promuoverebbe la concorrenza tra gli esercenti la vendita, a fronte di una maggiore omogeneità dei prezzi a livello nazionale, con vantaggi significativi per il cliente finale in termini di confrontabilità delle offerte e, conseguentemente, di potenziale incremento della sua "capacitazione". Cogliamo l'occasione per evidenziare che, a nostro avviso, la descritta ripartizione territoriale (mono-ambito) non sarebbe invece replicabile in maniera efficace con riferimento al servizio di trasporto (per il quale vigono oggi i medesimi ambiti della distribuzione). Questo perché, considerata la bassa variabilità della tariffa del trasporto (il differenziale massimo della QT<sub>i</sub> è di circa 1 €cent/mc), i benefici dell'ambito unico per l'attività di vendita sarebbero minimi, a fronte di potenziali significative distorsioni che deriverebbero dalla disottimizzazione del modello *entry-exit*. Peraltro, non ci sembra che sussistano vincoli concreti che impongano l'applicazione dei medesimi criteri di ripartizione territoriale per il servizio di distribuzione e quello di trasporto.

#### Risposta cumulativa S5-S6

**S5. Osservazioni sulle ipotesi di regolazione T.6, con riferimento alla revisione della struttura della tariffa obbligatoria relativa al servizio di distribuzione.**

**S6. Osservazioni sulle ipotesi di revisione della struttura della tariffa obbligatoria relativa al servizio di misura.**

Ribadendo che le soluzioni che prevedono una revisione della struttura tariffaria non sono implementabili a valere dal 1 gennaio 2014 né in termini di sviluppi dei sistemi né in termini di modifica delle modalità di esposizione in bolletta, riteniamo opportuno confermare i criteri adottati nel terzo periodo regolatorio (opzione T6.0). Ciò detto, anche l'opzione T6.A, volta migliorare l'aderenza ai costi attraverso un incremento della regressività tariffaria, potrebbe essere percorribile purché non comporti una modifica degli scaglioni di consumo attualmente in uso.

Enel non ritiene invece condivisibile la soluzione T6.B (e la connessa proposta di revisione della tariffa relativa al servizio di misura di cui al punto 10.25 del DCO), per la quale sarebbe necessario, *in primis*, modificare i flussi informativi esistenti al fine di tenere conto dell'applicazione di quote fisse differenziate per classe dei gruppi di misura.

**S7. Osservazioni in merito alla rimodulazione delle componenti *UG1, GS, RE* ed *RS*.**

In linea di principio, si ritiene condivisibile una rimodulazione delle componenti al fine di pervenire a una tariffa più equa e aderente ai costi, ma per esprimere un parere è necessario conoscere in maniera certa gli elementi di regressività e le modalità di implementazione degli stessi.

Di conseguenza, almeno per il prossimo periodo di regolazione, si ritiene opportuno lasciare inalterata la struttura delle componenti *UG1, GS, RE* e *RS*.

**S9. Osservazioni sull'ipotesi di intervento regolatorio con riferimento alla componente tariffaria *canoni comunali*.**

In merito alla proposta di revisione della componente *COL* volta a sterilizzare gli effetti legati alla variazione del numero di punti di riconsegna serviti tra l'anno *t-2* (di definizione del valore della componente) e l'anno *t* (di applicazione), si ritiene necessario declinare in maniera puntuale e tempestiva le modalità di implementazione della stessa.

Si coglie, inoltre, l'occasione per evidenziare che l'applicazione della componente *canoni comunali* presenta oggi molteplici criticità per gli esercenti la vendita, che devono gestire componenti della tariffa di distribuzione differenziate a livello di singolo Comune o anche per Località diverse all'interno dello stesso Comune. Va, tra l'altro, considerato che, nel caso di riconoscimento dei maggiori oneri connessi con l'incremento del canone comunale, il recupero di eventuali periodi pregressi nel primo anno utile costringe i venditori a effettuare complessi conguagli di fatturazione, con rilevanti impatti in termini di gestione del credito e reclusione del cliente finale.

In ogni caso, al fine di efficientare l'attuale processo, si propone di introdurre un flusso standardizzato di comunicazione tra distributori e venditori, che renda possibile sia l'esatta individuazione dei punti di riconsegna destinatari sia la comunicazione dell'importo unitario mensile da applicare per ciascuna località.

**S10. Osservazioni sull'ipotesi di introduzione di una specifica componente tariffaria a copertura della differenza tra *VIR* e *RAB*.**

In linea generale, l'introduzione di nuove componenti tariffarie da applicare a livello di singolo Comune pone una serie di criticità per gli esercenti la vendita, in particolare in termini di individuazione/gestione del perimetro di applicazione ovvero di definizione di modalità chiare di comunicazione di tali importi al cliente finale (informativa; esposizione in bolletta).

A fronte di dette problematiche, e comunque nell'ottica di individuare soluzioni semplici che favoriscano la promozione di un mercato concorrenziale, non riteniamo condivisibile la proposta dell'Autorità.